

MEDIENSPIEGEL

22.10.2018

Schweizerische Offiziersgesellschaft
Generalsekretariat SOG
Kapellenstrasse 14
Postfach
3001 Bern

Lieferschein-Nr.: 11100627
Auftrag: 3007490
Themen-Nr.: 330.3

Ausschnitte: 1
Folgeseiten: 0
Total Seitenzahl: 1



18.10.2018

Corriere del Ticino

Difesa «Quello che è successo è inaccettabile»

01

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 34'657
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Seite: 6
Fläche: 29'170 mm²

Auftrag: 3007490
Themen-Nr.: 330.003

Referenz: 71272730
Ausschnitt Seite: 1/1

Difesa «Quello che è successo è inaccettabile»

L'esercito denuncia le vessazioni subite dalla recluta ticinese – Oggi Philippe Rebord visiterà la SR

La Giustizia militare ha avviato un'istruttoria preliminare per esaminare un filmato in cui alcuni militari lanciano oggetti su un collega. Lo ha confermato un suo portavoce, mentre il Dipartimento federale della difesa ha annunciato per oggi una visita del capo dell'esercito Philippe Rebord alla scuola reclute interessata.

Secondo un servizio televisivo andato in onda martedì sul «Quotidiano» della RSI, che mostrava un video consegnato dal padre della vittima, il bersaglio era una recluta ticinese. Il ragazzo sarebbe stato colpito su ordine superiore da militi svizzeroteschi con noci e sassi. Secondo il padre, non sarebbe l'unico caso di vessazioni subite dal figlio e da altre due reclute ticinesi della stessa unità.

Il caso, subito ripreso dai media ticinesi e nazionali, era già noto al-



FORZE ARMATE

Philippe Rebord,
capo dell'esercito.
(Foto Archivio CdT)

la Giustizia militare prima che apparisse sulla stampa, ha detto il portavoce. Attualmente si sta verificando se sussistono azioni punibili penalmente.

La scena che si vede nel video si è verificata il 14 settembre a Emmen (LU) nella scuola reclute del-

la Formazione d'addestramento della difesa contraerea 33 (FOA DCA 33), attualmente dislocata a S-chanf in Engadina (GR), ha confermato il portavoce. Nel corso delle prossime settimane dovrebbero essere fornite ulteriori informazioni al riguardo, ha aggiunto. Ieri nella tarda mattinata c'è stata una reazione su Twitter del Dipartimento federale della difesa: «Maltrattamento di una recluta ticinese durante la scuola reclute della difesa contraerea 33 ad Emmen: l'esercito non tollera alcuna punizione corporale. Il capo dell'esercito rende visita alla scuola reclute interessata», scrive il DDPS.

Ai microfoni della RSI, il portavoce dell'esercito Daniel Reist ha detto che «la dignità delle reclute dev'essere garantita in ogni momento: quello che è successo è inaccettabile». Ha poi sottolineato il profondo turbamento di Rebord anche solo per la «possibilità che all'interno della scuola sia stato messo in atto del mobbing nei confronti dei ticinesi, che sono in assoluta minoranza in una grande scuola». Dreist ha garantito che l'esercito verificherà se ci sono altre scuole dove dei ticinesi sono sotto pressione. Rebord ha contattato tutte le scuole reclute pretendendo una verifica interna. Da parte sua Marco Lucchini, presidente della Società ticinese degli ufficiali, ha dichiarato che «non dovrebbero succedere fatti del genere». «La cosa va condannata e analizzata dalla giustizia militare, che deve eliminare queste derive estremamente pericolose, perché colpiscono non tanto la persona, ma soprattutto l'etnia

che questa rappresenta».

La Società degli ufficiali delle Forze aeree sezione della Svizzera italiana, dal canto suo, «esprime un fermo giudizio di condanna». «Episodi come questo gettano un'ombra sul nostro esercito, sui suoi quadri e sul suo funzionamento e riteniamo necessario condannare fermamente questo vergognoso episodio di violenza, confidando che si tratti di un caso isolato, frutto dell'iniziativa di singoli». Da parte sua il SISA esige lo «stop degli abusi in grigio-verde» e il rafforzamento del servizio civile.